

Società Porto Industriale Livorno S.p.A.

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
TRASPARENZA**

Aggiornamento 28.02.2024

[2022 – 2024]

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Destinatari del Piano	Pag.	7
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	8
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	10
6. Monitoraggio e controllo	Pag.	11
7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	13
8. Whistleblowing	Pag.	13
9. Pantouflage	Pag.	13
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	15
1. Introduzione	Pag.	15
2. Fonti normative	Pag.	16
3. Contenuti	Pag.	18
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)		
Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		

Introduzione

La peculiarità di Società privata controllata da Ente Pubblico, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento della società con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale della Società Porto Industriale di Livorno ha nominato, nella persona del Dott. Daniele Fico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) alla sua prima stesura è stato realizzato inizialmente in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso alle società partecipate, ai sensi del Testo Unico delle Società Partecipate (D.lgs. 175/2016).

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Società Porto Industriale Livorno S.p.A. che nasce al fine di attuare un programma di rafforzamento economico e svolge attività di riqualificazione di zone nella Provincia di Livorno volte alla creazione di nuovi insediamenti industriali e urbani, ma che resta pur sempre una piccola realtà societaria, con numero contenuto di dipendenti ed attività.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) è stato realizzato ed aggiornato in conformità alla legislazione nazionale in materia e alle delibere ANAC.

La Società Porto Industriale Livorno S.P.A. (di seguito denominata SPIL) si occupa adesso di gestire immobili di proprietà per il fabbisogno dei cittadini e di svolgere servizi per conto del Comune di Livorno, del quale è partecipata.

In seguito a contatti avuti con il Comune di Livorno, il quale ha auspicato l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, tenuto conto della peculiarità dell'attività svolta dalla SPIL, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione segue le regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici, estesa alle partecipate.

La Legge 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi nonché il Piano Nazionale Anticorruzione, attribuiscono un ruolo essenziale alle misure di prevenzione della corruzione a livello di società partecipata di ente locale, sia per quanto riguarda le dinamiche organizzative interne, sia allo svolgimento di attività e ai rapporti con i cittadini ed utenti. Lo strumento principale a garanzia della corretta gestione del fenomeno corruttivo è il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Il Piano è stato adottato senza la presenza di un organo di indirizzo; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, SPIL non si è dotato formalmente di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

Il presente Piano, che entra in vigore dopo l'approvazione da parte dell'organo di vertice, ha validità triennale e sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo proroghe) secondo le statuizioni contenute all'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012.

Tali aggiornamenti si concretizzeranno qualora si presentino:

- mutamenti o integrazioni della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA o delle previsioni penali;
- mutamenti normativi e regolamentari che modifichino le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione della Società;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio non sono stati considerati in fase di predisposizione del presente PTPC;
- modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Ed inoltre ogni qualvolta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ne ravvisi l'esigenza previa comunicazione all'organo di vertice.

Le finalità del presente PTPC sono dunque riconducibili al rafforzamento dei principi di legalità, trasparenza e correttezza gestionale al quale SPIL si è comunque da sempre ispirata.

Quanto precede nella consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni corruttivi può esporre SPIL a rischi di varia natura, in primis, sul piano dell'immagine e può produrre inoltre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione.

Inoltre con l'emanazione del PTPC si intende anche:

- mobilitare tutti i soggetti destinatari affinché si impegnino fattivamente e costantemente nell'attuare le misure ivi contenute per il contenimento del rischio corruzione osservando le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza e la trasparenza nei rapporti tra SPIL e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

1.1. Stesura e Aggiornamento

La presente stesura si è resa necessaria delle previsioni di legge in materia e dai rapporti con la partecipante Comune di Livorno. Verrà aggiornata ogni anno e redatta a cadenza triennale.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
2. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
3. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
4. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
5. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
6. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
 - a. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
 - b. D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 *Nuovo Codice dei Contratti Pubblici*.

- c. D.lgs. 25.05.2016 n. 97 *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 L. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*
- d. D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica ed il successivo D.lgs. 16 giugno 2017 n. 100 (disposizioni integrative e correttive.*
- e. Legge 09 gennaio 2019 n. 3 *Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.*
- f. Legge 30 novembre 2017 n. 179 *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza, nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.*
- g. D.lgs. 31 dicembre 2012 n.235 *"Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'art. 1, comma 63 della legge 06.11.2012 n. 190.*

B) Delibere ANAC.

- a. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- b. Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 del recante "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Naz. Anticorruzione 2016*".
- c. Delibera ANAC n. 141 del 21.02.2018 "*Attestazioni OIV o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.03.2018 e attività di vigilanza dell'Autorità*".
- d. Delibera ANAC 11/9/2013 n. 72 *approvazione Piano Nazionale Anticorruzione.*
- e. Determinazione ANAC 28/10/2015 n. 12 *approvazione Aggiornamento 2015 al Piano Naz. Anticorruz.*
- f. Delibere ANAC successive di approvazione del Piano Naz. Anticorruz. e suoi aggiornamenti.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 316 ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- d. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- e. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- f. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- g. Articolo 319-bis c.p. – Circostanze aggravanti
- h. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- i. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- j. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- k. Articolo 318 c.p.- Corruzione per l'esercizio della funzione.
- l. Articolo 321 c.p. – Pene per il corruttore
- m. Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione
- n. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- o. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- p. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- q. Articolo 346-bis c.p. – Traffico di influenze illecite

- r. Articolo 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti
- s. Articolo 353-bis c.p. -Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- t. Articolo 640 c. 2 c.p.- Truffa a danno dell'ente.

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dalla Società per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'attività della medesima, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte da SPIL, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle susposte tipologie di reato.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti dell'Organo di Vertice;
2. i consulenti;
4. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Organizzazione di SPIL per il quadriennio 2022-2024 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. lgs. 8 aprile 2013 n. 39 nonché la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Componente (nome e cognome)	Titolo (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
BAGNOLI Alessandro	Amministratore Unico
CORSINI Susanna	Collegio Sindacale (Presidente)
MEUCCI	Collegio Sindacale
NANNIPIERI	Collegio Sindacale
MONACO Riccardo	Revisore Contabile

Personale dipendente

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)
GREMIGNI Mariangela	2° livello tempo indet.
MARCONI Elena	2° livello tempo indet.
STEFANINI Stefania	2° livello tempo indet.
CHIELLINI Andrea	4° livello tempo indet.
DEROLLE Fabrizio	5° livello operaio tempo indet.

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con SPIL in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il quadriennio 2021-2024 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto (consulenza, fornitura servizi)	Soggetto (ragione sociale)	Qualifica
Servizi telefonici	TIM SpA Global net	Servizi telefonici parcheggio Servizi telefonici sede
Servizi informatici	Alessandro Neri	Assistenza informatica
Servizi ufficio	Agostini	Noleggio attrezzature
Servizi di consulenza amministrativa e contabile	Studio Minghi	Studio Commerciale
Servizi di consulenza del lavoro	Marrucci & Patners	Consulente del Lavoro
Servizi tecnici vari	Geom. Marco Scaramella	Geometra
Consulenza legale	Avv. Edoardo Castagnola	Consulenza e assistenza legale
Servizio di consulenza Sicurezza sul lavoro	Avv. Anna Bastiani	RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
Servizio di consulenza in materia di privacy	Avv. Clotilde Carosini	Consulente in materia di Privacy
Servizi professionali	KPMG S.p.A.	Consulenti finanziari
Servizi professionali	Loan Agency Service	Agenzia di servizi
Servizi tecnici	SKYDATA S.p.A.	Fornitore di sistemi di sicurezza parcheggi
Servizio portavalori	Vigili Giurati	Vigilanza parcheggio Odeon
Servizio portierato	G.I.Vi. srl	Vigilanza parcheggio Odeon
Servizi di pulizie	Magica srlsu	Ditta pulizie
Servizi di pulizie	RC Service	Ditta pulizie

4. Individuazione delle aree di rischio – mappatura dei processi

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività di SPIL con riferimento all'analisi del contesto (esterno ed interno), seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

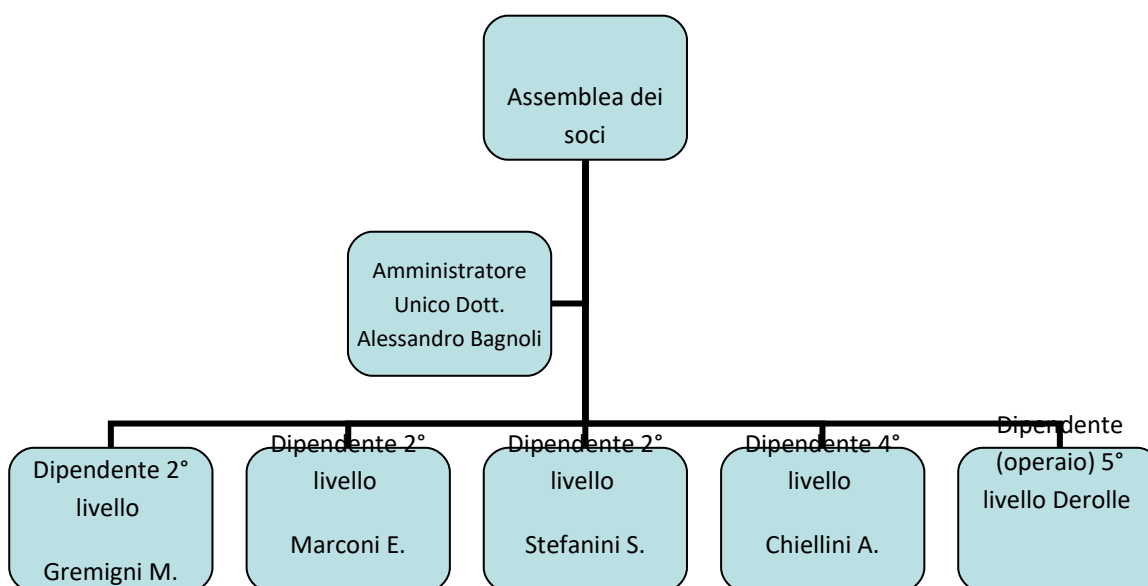
Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del SPIL che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Analisi del contesto esterno

Si è proceduto alla scelta dei dati da utilizzare per l'analisi del contesto esterno ispirandosi ai seguenti criteri: dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico, considerando di particolare importanza i dati sulla criminalità locale di varia specie e di conseguenza da ciò trarre informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno della realtà locale e del settore di intervento. Non vi sono a Livorno particolari dati degni di nota inerenti la criminalità organizzata, eccetto un settore tuttavia non di pertinenza della sfera di operatività di SPIL. Un altro settore di interesse potrebbe essere quello relativo al comparto degli appalti pubblici. L'adozione della procedura del bando pubblico sulla scorta delle procedure richieste dal Comune, ente partecipante, contribuisce ad evitare fenomeni corruttivi.

Analisi del contesto interno

Si è proceduto partendo dalla struttura organizzativa della società e le funzioni da essa svolte. Viene rappresentata graficamente l'organizzazione della società.



Molti dei dati utilizzati per l'analisi del contesto sono rinvenibili da altri strumenti di programmazione (es. conto annuale, documento programmazione).

Il RPCT è soggetto determinante nella coordinazione di tutte le figure che svolgono la propria attività all'interno della società. E' stato nominato **RPCT**, in assenza di organi di vertice diversi dall'Amministratore Unico, la sig.ra Stefanini Stefania, dipendente, con determina 21.09.2023. Le funzioni del RPCT sono definite principalmente dall'art. 1 L. 190/2012.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività che, in prima istanza, sono divisibili in due macroaree: area gestionale ed area economica.

Le aree di rischio delle attività di SPIL interessate dalla mappatura:

Area gestionale:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Selezione del personale
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

Area economica di attività:

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi relativi all'accesso agli atti.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli utenti del parcheggio ODEON.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli utenti.
4. Provvedimenti amministrativi per la vendita di beni immobili.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo decisionale nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2

Organo Decidente	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) \times (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Monitoraggio e controllo

L'azione di monitoraggio e controllo del rispetto delle assunzioni previste dal PTPC assume rilievo fondamentale.

Tale monitoraggio che sarà effettuato su base semestrale dal RPC avrà generalmente ad oggetto:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

In particolare poi, in ossequio alle previsioni dell'art. 1 comma 9 L. 190/2012 il monitoraggio avrà ad oggetto:

6.1 il presente Piano a norma di quanto prescritto dall'art. 1 comma 9 lett. d) della L. 190/2012, **deve**

monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, **per la conclusione dei singoli procedimenti** in quanto attraverso lo stesso potrebbero emergere omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L'art. 35 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013, inoltre, ha disposto che le pubbliche amministrazioni pubblichino nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito internet i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, riportando anche il termine per la conclusione dello stesso.

Attuazione della misura

Monitoraggio costante del rispetto dei termini procedurali, con **rendicontazione semestrale**:

- del numero di procedimenti amministrativi conclusi in ritardo o per i quali è scaduto il termine, rispetto al totale dei procedimenti dello stesso tipo conclusi nel semestre;
- delle motivazioni del ritardo;
- delle iniziative intraprese per eliminare le anomalie.

Pubblicazione dei risultati del monitoraggio effettuato sul sito *web* istituzionale.

Normalmente i procedimenti amministrativi si concludono nei termini in quanto per quelli prossimi alla scadenza è richiesta una proroga.

6.2. Rapporti amministrazione/soggetti esterni

A norma dell'art. 1 comma 9 lett. e) della l. 190/2012, il PTPC deve monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Sul punto l'ANAC ha precisato che:

- *il monitoraggio di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) e le relative verifiche di eventuali relazioni di parentela o affinità trovano applicazione nei confronti dei dipendenti e dei dirigenti dell'amministrazione (orientamento n. 64 del 29 luglio 2014);*
- *si devono monitorare tutti procedimenti di autorizzazione, anche quando sono privi di effetti economici diretti ed immediati per i destinatari (orientamento n. 63 del 29 luglio 2014).*

Attuazione della misura

Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Il RPC riferirà al SPIL sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è pubblicata sul sito istituzionale.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

SFIL, unitamente al RPCT, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

La formazione viene di fatto effettuata per casi concreti e costantemente, qualora si presentino questioni da risolvere, per le quali viene investito – unitamente al personale – l'organo di vertice.

Ad ogni dipendente è stato consegnato il “*Regolamento aziendale*” contenente al punto 2 le “Norme generali di comportamento”. In esso sono disciplinati i Rapporti gerarchici, i rapporti tra i colleghi di lavoro, i rapporti esterni, il rispetto dell'orario di lavoro, l'assiduità, diligenza e buona fede, il segreto aziendale, la buona fede durante le assenze per malattia, la cura dei beni affidati, il rispetto delle procedure antinfortunistiche, il divieto di fumare, l'utilizzo di internet, il risparmio energetico, e si dà atto infine dell'esistenza del codice etico aziendale al quale i dipendenti sono invitati ad uniformarsi, nonché alle procedure gestionali inserite all'interno del Modello di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla società.

7.bis Rotazione del personale

Di difficile attuazione stante l'esiguo numero di dipendenti e la realtà di dimensioni ridotte della società. Più facilmente i dipendenti possono essere intercambiabili qualora se ne ravvisi la necessità.

8. Tutela del soggetto che segnala illeciti (Whistleblower)

Il whistleblowing è la segnalazione di un illecito proveniente dal dipendente pubblico, istituto tendente a prevenire la corruzione che deriva dai Paesi anglosassoni e che è stato recepito nel nostro quadro normativo, in particolare all'art. 54 bis D.lgs. n. 165/2001 (come sostituito dalla L. n. 179/2017).

La materia è stata inoltre affrontata con il recente D.lgs. 24/2023.

A norma dei decreti vigenti il dipendente pubblico che segnala illeciti è meritevole di tutela, in quanto non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria con effetti negativi sulle condizioni di lavoro. La *ratio* della norma è ovviamente quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Più in particolare quindi, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, quando è l'unica circostanza ad aver fatto scattare l'apertura del procedimento. Tuttavia la tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. In quest'ultimo caso, vi è l'obbligo del RPCT di prendere in considerazione segnalazioni anonime ove queste si dimostrino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

E' stata pertanto stabilita la seguente procedura di segnalazione interna.

- Il soggetto destinatario delle segnalazioni è il RPCT presso SFIL S.p.A..
- La segnalazione è fatta utilizzando il modulo apposito presente nel sito istituzionale di SFIL S.p.A. alla sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Whistleblowing, dove è possibile reperire anche l'informativa privacy.
- La segnalazione può essere fatta pervenire a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato nella apposita sottosezione (Whistleblowing) dell'Amministrazione Trasparente.

E' possibile eseguire una segnalazione esterna utilizzando la piattaforma ANAC nella quale è disponibile in modalità *open source* il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti di pubbliche amministrazioni.

Per tutto quanto non espressamente previsto, si rinvia alla normativa in vigore ed alla Procedura Whistleblowing predisposta e pubblicata all'omonima sottosezione della Amministrazione Trasparente sul sito web dell'Ordine degli Avvocati di Livorno.

9. Pantouflage

Si è provveduto a considerare il cd. Pantouflage (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro), di cui all'art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001. L'art. 53 comma 16-ter prevede che "I dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Si svolgono controlli in sede di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro ai fini del rispetto dell'articolo citato.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività di SPIL, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze dell'organizzazione attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web di SPIL di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere ANAC .

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web di SPIL.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. Lgs. n. 33/2013).

Il RPCT è garante anche del controllo sulla trasparenza e quindi sugli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 come di seguito illustrati.

Innanzitutto il RPCT controlla e assicura, in collaborazione con i dipendenti, le regole di attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del decreto citato, alla base del concetto di trasparenza; dovrebbe esser data notizia di come richiedere l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Una volta emanati verranno pubblicati tutti i provvedimenti; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di accesso ai servizi resi da SPIL.

B) Dati concernenti l'organizzazione interna (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei componenti degli organi di vertice e dei dipendenti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore di SPIL con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D.Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Viene data evidenza di eventuali partecipazioni detenute da SPIL in enti pubblici, a maggioranza pubblica e privati.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene, qualora approvati, gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
3. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
4. accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica gli eventuali sovvenzioni se di importo superiore ad € 1.000,00 o vantaggi economici corrisposti a soggetti beneficiari con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato e del titolo a base dell'attribuzione, oltre alle modalità di individuazione del beneficiario.

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene i *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea dei soci.

I) Dati relativi a beni immobili e gestione del patrimonio (Art. 30)

La pagina web contiene le informazioni relative agli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione e di affitto versati o percepiti.

L) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

M) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene la carta dei servizi erogati ed i costi.

N) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività di SPIL.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'accesso agli atti e attività prodromiche alle vendite e ai componenti l'organizzazione interna.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- 1) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, ove previsti e riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale.

5. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT verifica l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito di SPIL, a cadenza semestrale, con il coinvolgimento del personale a ciò deputato.

Deve essere curata la pubblicazione delle informazioni assicurandone l'integrità, la completezza, la comprensibilità, la semplicità di consultazione, l'aggiornamento, la conformità ai documenti originali, la pubblicazione in formato aperto.

La pubblicazione dovrà essere eseguita per un periodo di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Per gli atti che producono effetti oltre i 5 anni, andranno pubblicati fino alla data di efficacia.

6. Trasparenza e tutela dei dati personali

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per esigenze di trasparenza, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. Un'apposita sezione relativa alla Privacy deve essere prevista all'interno del sito, unitamente alle informazioni relative alla gestione di cookies.

7. Formazione e cultura della trasparenza

Appositi incontri formativi avranno lo scopo di diffondere una cultura della trasparenza e di fornire nozioni su come operare in caso di richiesta di accesso agli atti, di pubblicità di informazioni ai clienti e di tenuta della sezione trasparente, oltre ogni altra questione in materia.